

Comunicato stampa del Municipio

Bilancio del primo anno di attività del Gruppo operativo prostituzione

Il Municipio ha preso atto del rapporto di attività del Gruppo operativo prostituzione in luoghi privati, costituito al momento dell'adozione delle Linee direttive in materia edilizia relative alla prostituzione e ad attività analoghe in luoghi privati, l'11 settembre 2014. Il bilancio del primo anno di lavoro è positivo: gli interventi volti ad arginare la prostituzione in appartamento hanno infatti portato in molti casi al ripristino della corretta destinazione delle abitazioni.

Da subito, sono state affrontate le situazioni concrete in base alle constatazioni effettuate dalla Polizia comunale e alle decisioni già adottate dal Municipio. Il Gruppo ha dapprima suddiviso i casi in nuovi (2014 e 2015) e meno recenti (anteriori al 2014) e definito quindi le modalità di intervento:

- notifica di un ordine di cessazione dell'attività, accompagnato dall'ordine di presentazione di una domanda di costruzione in sanatoria per il cambiamento di destinazione o, in alternativa, della prova dell'avvenuto ripristino di una situazione conforme al diritto;
- notifica, nel caso di mancato ossequio dell'ordine di cessazione dell'attività, di una diffida con un breve termine per cessare l'attività, scaduto il quale si procede con l'apposizione dei sigilli;
- apposizione dei sigilli nel caso di scadenza infruttuosa del termine assegnato con la diffida.

In tutti i casi relativi al 2014 (13 casi) e in buona parte di quelli relativi al 2015 (15 casi) la situazione è oggi tornata conforme al diritto, con il ripristino dell'originaria destinazione abitativa. Spesso i proprietari e gli amministratori non erano a conoscenza dell'attività svolta dagli inquilini e, una volta informati, sono intervenuti con gli strumenti del diritto privato per farla cessare. La collaborazione con i proprietari e con le amministrazioni è stata positiva e si è rivelata importante per monitorare e segnalare le attività di prostituzione.

Vi è invece stata maggiore difficoltà nel trattare i casi meno recenti, ossia antecedenti al 2014 (5 casi). In particolare poiché riguardano appartamenti gestiti da persone che agiscono in modo professionale e a fine di lucro. In nessuno di questi casi è stata ripristinata la destinazione originaria degli appartamenti: per due di essi (riguardanti 4 diversi appartamenti) è stata notificata lo scorso 4 settembre l'ultima diffida, dopodiché si procederà all'apposizione dei sigilli. Gli altri casi sono in corso di verifica.

Nel complesso, l'intervento nei confronti della prostituzione in appartamento ha avuto un effetto positivo dal profilo dell'ordine pubblico e della polizia delle costruzioni, e ha consentito di ripristinare la corretta destinazione in molti dei casi. E' stata inoltre avviata una collaborazione con i Comuni vicini, con l'obiettivo di affrontare il tema con una strategia comune al fine di evitare che il problema si sposti da un luogo all'altro.

A oggi, il numero di nuovi casi segnalati è inferiore a quelli risolti: non è tuttavia possibile, dopo un solo anno di attività, stabilire se il fenomeno della prostituzione in appartamento sia in diminuzione.

